Anno 49.° N. 37

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Venerdì 5 febbraio 1915





# La guerra sul Canale di Suez

## I turchi nuovamente battuti - Un incrociatore tedesco affondato

### Il combattimento di Toussoum

#### Le perdite dei belligeranti

#### Tentativo ridicolo

CAIRO, 5. — *I nemici fecero un nuovo tentativo per passare il canale, ma furono respinti con gravi perdite.*

*Ecco i particolari del combattimento:*

*All'alba il nemico si diresse verso Toussoum che bombardò. L'artiglieria britannica, appoggiata dal fuoco delle navi del canale, rispose ai turchi che tentarono di traversare il canale.*

*Ma verso le ore 15 furono costretti a ritirarsi.*

*Essi perdettero otto ufficiali e numerosi soldati. Gli inglesi fecero 282 prigionieri.*

*Le perdite britanniche furono di due ufficiali e 13 soldati uccisi e 58 feriti.*

*Ad El Cantara avvenne un altro attacco da parte del nemico, che fu respinto. I turchi ebbero qui 21 morti e 24 feriti. Le forze ottomane che presero parte a questo scontro, ammontavano a 1200 uomini con batterie.*

CAIRO, 5. — (Ufficiale) *Si considera temeraria l'operazione militare dei turchi di gettare a Toussum un ponte di barche sul Canale di Suez. Il tentativo venne facilmente arrestato da un debole distaccamento britannico colla unica perdita di tre feriti.*

*Era ridicolo credere che il tentativo potesse essere compiuto e non gli si attribuisce alcuna importanza.*

*Le truppe britanniche entrarono anche nelle vicinanze di Ismailia a contatto coi turchi, che non tardarono a battere in ritirata. Finora soltanto debolissimi distaccamenti si avvicinarono al Canale la cui circolazione non è interrotta.*

*Un certo numero di disertori turchi che sono arrivati alle linee britanniche, dichiarano che furono arruolati per forza e sono felicissimi di avere disertato.*

*Alcuni sono beduini della Palestina meridionale e furono costretti a combattere da Mussif Pascià, ex-aiutante di campo di Enver bey e si lagnano amaramente della sua condotta verso di loro.*

### La guerra di rappresaglia sul mare tra la Germania e l'Inghilterra

LONDRA, 5. — *Una nota ufficiale smentisce la notizia secondo cui a causa del controllo ufficiale assunto dalla Germania sui grani e sulle farine, tutti i carichi di questi generi destinati alla Germania ed i piroscafi che li trasportano, si confischeranno dalle flotte alleate senza indennità pei neutri.*

*Finora non fu presa dalla Gran Bretagna nessuna decisione tendente a derogare dalle regole e dagli usi esistenti.*

*E' intenzione evidente del Governo tedesco di mandare a picco le navi mercantili con sottomarini, senza condurle nei porti, nè procedere a far sbarcare gli equipaggi e senza riguardi alla vita dei non combattenti e il tentativo di usare questo procedimento anche contro una nave ospedale, fanno sollevare in modo molto serio la questione se non sia il caso per l'Inghilterra di prendere misure di rappresaglia contro i commerci tedeschi. Si riconosce che ove questa linea di condotta si adottasse, bisognerebbe provvedere, per non infliggere perdite alle navi neutre, che non partissero prima che sia stata data comunicazione in proposito o presa una decisione.* (Stef.)

### Il "bill" contro gli analfabeti non approvato dalla Camera

WASHINGTON, 5. — *La Camera dei rappresentanti ricusò di approvare nuovamente il bill sulla immigrazione contenente il divieto d'immigrazione per gli analfabeti, a cui il presidente pose il suo veto.* (Stefani)

### Il nuovo sottosegretario agli esteri

LONDRA, 5. — *Neil Primrose figlio di lord Rosebery fu nominato sottosegretario di Stato agli esteri. Egli ha 33 anni.*

### Il decreto che nomina il generale Tassoni a governatore della Tripolitania

ROMA, 5. — *Con decreto odierno sulla proposta del Ministro delle Colonie, di concerto con quello della guerra, il Re ha accettato le volontarie dimissioni dalla carica di governatore della Tripolitania, presentate per gravi ragioni di famiglia, dal tenente generale Luigi Druetti e con altro decreto della stessa data ha, sulla medesima proposta, nominato alla carica suddetta il tenente generale Giulio Tassoni.*

*In pari tempo il Re si è degnato di conferire di motu proprio al generale Druetti il grado di commendatore nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

### L'affondamento dell'incrociatore tedesco "Woermann"

LONDRA, 5. — *Si ha da Buenos Ayres (via New York): I giornali annunziano che l'incrociatore* Australia *affondò l'incrociatore ausiliario tedesco ex-piroscafo* Woermann *sulle coste della Patagonia.*

### La politica di Hohenloe e la 'débacle' d'un impero

ROMA, 5. — Commentando il richiamo da Trieste del principe Hohenlohe, l'*Idea Nazionale* dice che la politica di questo luogotenente ha un grande significato perchè rappresenta la politica di tutto l'Impero.

Impero di oligarchi tedeschi, non abbastanza forti per imporre una uniforme e ferrea disciplina ai molti popoli formicolanti nello Stato, non abbastanza abili per sostenere un regime di equilibrio che a un dato momento, presi da panico, si sono gettati nelle braccia di un elemento nuovo, come se questo potesse salvarli. Questo elemento era il socialismo. Ma l'Impero era nato e vissuto col diritto divino, il cattolicismo, la politica e l'anima conservatrice. Alleandosi al socialismo, non si è evoluto; si è contraddetto. Cattolica e feudale tedesca l'Austria era una sopravvivenza inintelligibile, ma salda, chiusa, suggestiva. Vecchio o nuovo, aveva il suo fondamento ideale che le procurava la devozione dei sudditi e il rispetto del mondo.

Il giorno in cui il principe Corrado di Hohenlohe, parente di sovrani, rappresentate di Francesco Giuseppe in terra ribelle, visitando la squadra austriaca, prese a braccetto Valentino Pittoni, cialtrone friulano, socialista, anticlericale, rivoluzionario in pantofole, apparve che il fondamento ideale stava per mancare. Che cosa significa ormai l'Austria di Metternich col suffragio universale, i ministri nazionali slavi nel gabinetto, Tisza dittatore, e nessun arciduca sul fronte? Niente di vecchio e niente di nuovo. Qualcuno finirà col sopprimerla con un paio di decreti. Non sappiamo se il Granduca Nicola Nicolajevich o il Kaiser. E Hohenlohe? Non avremo il gusto di prenderlo a pedate.

## Tra le lusinghe e le minaccie

Vi è chi crede che nelle attuali condizioni dell'Europa molto da noi — nel senso del compimento delle nostre aspirazioni nazionali — si possa ottenere pur senza la guerra. E' una semplice opinione, per quanto molto autorevolmente espressa in questi giorni; ma non suffragata, però, nè da una parola, nè da un gesto, non dirò del Governo austriaco o di quello tedesco, ma neppure di un uomo politico dell'uno o dell'altro degli imperi centrali; mentre, invece, l'opinione di chi crede che senza la guerra nulla di veramente serio di otterrebbe, è avvalorata dagli scritti pubblicati, con tanto di firma, da uomini di Stato — tedeschi ed austriaci — ex-ambasciatori ed ex-ministri. Le lusinghe sono anonime e sussurrate nell'orecchio: le minaccie sono firmate e sono pubbliche. E se queste ultime non bastassero, ci sono gli scritti della stampa austriaca ufficiosa, notoriamente emanati dalle cancellerie, i quali, a chi vi legga un po' fra le righe, fanno chiaramente intendere che l'Impero austro-ungarico sarebbe disposto ai maggiori sacrifici, magari alla perdita della Galizia, della Bucovina e della Bosnia, pur di non cedere un palmo di terreno all'Italia, specie sul litorale adriatico.

Tutto ciò sia detto di passaggio, solo per far notare che l'opinione di chi crede nulla potersi ottenere di serio senza la guerra, trova elementi di fatto — pubblici, notori ed abbastanza significativi — un appoggio, che all'opinione opposta manca del tutto.

Ma poichè altre cose ci possono essere dietro le quinte, le quali cose al pubblico non appaiono, nè si possono portare in piazza, non c'è dunque di meglio che affidarsi interamente al Governo, il quale soltanto può essere in possesso di tutti gli elementi di giudizio necessari. A lui fiducia piena e piena responsabilità.

Soltanto, poichè tra gli elementi di giudizio c'è anche la situazione rispettiva dei due gruppi belligeranti, la quale non è rinchiusa nella cassa forte dei secreti diplomatici, ma è frutto dell'osservazione e dello studio degli avvenimenti militari, quali si sono svolti e si stanno svolgendo su varii teatri della guerra; così non è fuor di luogo, adesso specialmente, dirne due parole, affinchè non accada che un roseo ottimismo a favore della situazione dei due Imperi centrali — ottimismo che sarebbe del tutto in contraddizione con la realtà *obiettiva* delle cose — distolga le nostre menti ed i nostri animi dalla chiara percezione del momento favorevole che noi attraversiamo e dall'aspettazione legittima che di esso si tragga, dunque, tutto il possibile profitto.

L'Austria — anzi tutto — si sostiene unicamente per l'aiuto della Germania ed è già sulla via di essere affamata. Vi sono molti segni. Oggi ha fermato i russi sui Carpazi per il rincalzo avuto dai tedeschi, e perchè nell'inverno le montagne si passano più difficilmente che nella primavera e nell'estate: ma ha la Galizia invasa, la Bucovina invasa, la Serbia e la Romania che la minacciano, senza contare i molti e molti guai interni.

Ma c'è la Germania! Benissimo. Certo chi si fermi al semplice fatto che finora il suolo tedesco non è invaso, tranne in breve parte sui confini della Prussia Orientale, e che gli eserciti germanici sono tuttora in territorio nemico — tanto nel teatro di guerra dell'ovest quanto in quello dell'est — e saldamente vi si sostengono; chi si fermi a considerare questo fatto soltanto, può concluderne che, dunque, la situazione dei tedeschi sia assai migliore di quella dei loro nemici su ambo i teatri. Ma se tutti gli elementi della situazione si pongono in calcolo, e non questo solamente, si giunge a conclusione alquanto diversa. Perchè, in sostanza, se nella situazione in cui è *ora*, la Germania potesse *imporre* la pace ai suoi nemici, avrebbe modo, evidentemente, di concluderla a buone condizioni, e la sacrificata sarebbe, se mai, l'Austria soltanto. Ma è ciò possibile?

Sul teatro della guerra dell'ovest, i tedeschi da più di due mesi — dopo inutili tentativi di aggirare l'ala sinistra francese, la quale finì con l'appoggiarsi al mare, e dopo essersi spinti fino al mare anch'essi — sono sempre nella medesima lunghissima linea e vi fanno guerra di posizioni, logorandosi in una serie continua di piccoli combattimenti — taluno importante, in senso assoluto, ma sempre minuscolo rispetto al complesso delle grandissime forze impegnate sull'intero teatro. Anche gli avversari vi si logorano. Ma questi non hanno da pensare che a sè stessi, mentre la Germania deve badare a due guerre ad un tempo; e i francesi, meno preparati da principio, sono adesso — perciò appunto — anche meno sfruttati e colmano i loro vuoti senza grandi difficoltà: e gli inglesi, che non erano preparati punto, cominciano solo adesso a gittare nella bilancia il peso delle forze che, approfittando del tempo, hanno saputo frattanto organizzare. Insomma qui si vede chiaro come il tempo che passa sia a tutto danno della Germania.

Anche poi per la potentissima ragione che essa, in fatto di viveri, già comincia ad essere affamata: c'è l'intero paese che è già posto a razione come il presidio di una gigantesca piazza assediata. Sono i tedeschi medesimi che lo dicono.

I commentatori della situazione generale delle due parti belligeranti, quale è ora, ipnotizzati dal fatto che la Germania ha tuttavia i suoi eserciti in territorio nemico, sull'uno e sull'altro teatro di guerra, dimenticano che i governanti del popolo tedesco, con i loro molti errori politico-militari, lo hanno trascinato in questa situazione tragica: che per i suoi avversari, sull'un teatro e sull'altro, ogni giorno che passa, senza che questi avversari francesi o russi tocchino una sconfitta, è per essi, russi o francesi, una vittoria; mentre per il popolo tedesco ogni giorno che passa senza una vittoria, è per lui una sconfitta.

Se concludo così, non è già per finire con una frase o per compiacermi di un artificioso bisticcio di parole; ma perchè proprio in questo è, secondo me, tutto il nocciolo della situazione. Ai nemici della Germania basta di *non essere battuti*, perchè il tempo farà il resto a loro favore. Alla Germania, invece, urgeva ed urge di *vincere*, e vincere in battaglie *decisive*; il che non è accaduto ancora dopo ben sei mesi di guerra, e per ciò appunto — precisamente per questo — è tanto meno probabile possa accadere nell'avvenire.

Non si deve tener conto di tutto ciò, per iscegliere con giudizio ed avvedutezza la nostra via, e per dare il giusto valore alle lusinghe allettatrici sussurrate sommessamente dagli uni, ed alle spacconate minacciose, gridate a gran voce, dagli altri?

E. BARONE.

## Dall'altra sponda

VALONA, febbraio

I monti Akroceraumi non hanno un colore ben definito; anche il monte, come il mare, ha la sua veste. E quando il mare assume con le sue ondate dalle trasparenze verdastre, l'abbigliamento della tempesta, i monti Akroceraumi prendono una tinta grigia. I monti Akroceraumi spiccano per la solitudine del loro vestito troppo uniforme; non una casa, non una capanna è appollaiata sulle pendici brulle. Essi cingono e chiudono, quasi, a sud e sud-ovest, la baia di Valona. Questa ultima, per chi la osservi dal mare, si presenta modesta in mezzo agli ulivi che, dopo il breve tratto giallognolo di spiaggia, invadono la piana e si arrampicano poi in tutti i sensi sulle colline sopra la città. Gli ulivi, in questo lembo di terra albanese, nascono dappertutto, senza regola, senza legge, in una completa e selvaggia anarchia.

L'albanese cura poco i suoi alberi, disdegnoso quasi di togliere loro l'innata libertà naturale. Così, questi ulivi albanesi, che se ne stanno da secoli a sfidare i perfidi venti dell'Adriatico, buttano fieramente in viso a chi li osservi questo strano senso di libertà sconfinata.

**Lo sbarco**

Valona giace nel mezzo di una foresta verde. Lancia in alto le agili guglie dei suoi minareti, sormontate dalla mezzaluna con la stella a cinque punte. La città non è completamente mussulmana: tra le sue Moschee sorge, tratto, tratto, qualche costruzione bianca di poca elevazione e che vorrebbe avere le navate a croce greca. Queste costruzioni sono, per lo più, sormontate da qualche rozzo campanile, ma il suono delle campane è — si può dire — un mito per Valona, e quando esso si fa sentire pare singozzato ed affievolito; ciononostante è sufficiente a ridestare nell'animo dei nostri soldati l'eco nostalgica della patria lontana.

A Valona vi sono più mussulmani che ortodossi. I primi sono quelli ben conosciuti, per fama, dal mondo intero, e che si presentano con quell'eterno e significante insieme di apatica fatalità; i secondi hanno certamente un senso più umano della vita e più gentile l'animo, i loro sguardi sono più vivi e più dolci.

I Mussulmani d'Albania, che vivono ancora oggidì sotto un regime prettamente feudale per ciò che concerne gli usi ed i costumi, sembrano immersi continuamente in meditazioni profonde. Perfino lo sbarco dei nostri bersaglieri sembra non abbia scosso questa popolazione. Scommetto che non c'è italiano che non sia fermamente convinto degli evviva e degli applausi prodigati ai nostri soldati da questi indigeni. Niente di più inesatto.

Il giorno dell'arrivo delle nostre truppe a Valona una gran moltitudine di indigeni era scesa alla spiaggia per assistere alle operazioni di sbarco, una moltitudine mal vestita e peggio nutrita.

La popolazione di Valona e dintorni è povera, dedita, per la massima parte, alla agricoltura e alla pesca, ma l'albanese — quello del litorale almeno — sembra non ami molto il lavoro. L'albanese di città poi, che non possiede terre e neppure il più piccolo negozietto di sigarette, candele, frutta secca e granoturco, vive la vita indolente del «bazar», passeggiando in su e in giù, curiosando e pettegolando e sopratutto fumando, poichè il tabacco non costa quasi nulla a Valona.

Il giorno della occupazione, il 34.o battaglione bersaglieri (che tra le sue gloriose tradizioni annovera il cruento attacco alla breccia di Porta Pia, che costò la vita al suo prode comandante Giacomo Pagliari) ultimato lo sbarco, ricevette ordine dal colonnello Mosca di raggiungere al più presto Monte Asnè, a circa quattr'ore di marcia in montagna da Valona. Il reparto arrivò sulla posizione a sera.

Ebbene, i bersaglieri di quelle tre compagnie, dopo tre giorni di viaggio in ferrovia e uno per mare, dimentichi di quella corsa indiavolata attraverso un terreno montano, rotto ad ogni tratto da fossi profondi, da siepi alte, da rivi pantanosi, giunti sulla posizione, rizzarono le loro tende, iniziarono i lavori di fortificazione campale, e vegliarono alla difesa della città.

La notte dal 31 dicembre al primo gennaio, tutto il battaglione ebbe portate via le tende da una violenta bufera. Il maggiore Giuseppe Malato, comandante del battaglione, e quegli ufficiali che non erano in servizio, trovarono riparo sotto un copertone tenuto su alla meglio ma lottante contro le raffiche della «bora» impetuosissima. Poi anche il copertone fu rotto in mille pezzi. Così tutti i componenti del 34.o passarono la notte in mezzo alla tempesta.

**La gendarmeria albanese**

Osservando la vita che si svolge a Valona, una delle cose che restano piacevolmente impresse è la gendarmeria albanese, tuttora allo stato embrionale ma destinata, certo a migliore avvenire. Questi gendarmi albanesi, dalla uniforme grigio - verde, filettata di rosso, e dal caratteristico fez a vario colore, bene armati con armi a ripetizione, se si deve giudicarli dai servizi che hanno reso e continuano a rendere, costituiscono un elemento prezioso.

La gendarmeria albanese è alla dipendenza diretta della nostra autorità politico - militare, che la impiega, sia a scopo di polizia unitamente ai nostri carabinieri, sia per servizi di informazione speciale. Quello che caratterizza subito molto favorevolmente questi soldati, è lo spiccato senso di disciplina che dimostrano di possedere senza ostentazione. Ogni tanto, qualche bersagliere di sentinella o in vedetta sulle alture soprastanti a Valona, segnala ai posti di riconoscimento dei rispettivi accampamenti gruppi di gente armata che si avvicinano. Si pensa subito — come è naturale — che possa trattarsi di qualche pattuglia di ribelli che tenti infiltrasi, attraverso il terreno fittamente coperto per giungere inosservata in città.

Ma non è nulla. Quelli che sono condotti in mezzo a un drappello di bersaglieri, innanzi al comandante del distaccamento di copertura per essere interrogati e controllati, non sono che soldati della gendarmeria albanese. Lo si comprende, mentre si avvicinano, dalla svelta andatura, e dallo sguardo risoluto, ma troppo sereno e troppo calmo per nascondere il tradimento.

Sono interrogati: vengono dalle aspre gole di Klisura Tepeleni, hanno trovato, come segugi, il terreno della Voiuca e della Susica e quello delle valli adiacenti e normali al corso di questi due fiumi. Ora se ne ritornano in città a riposare.

Sono stati fuori molti giorni, sfidando pericoli, disagi e il rigore dell'inverno, questo anno eccezionalmente rigido anche sul litorale albanese. Hanno lavorato lietamente, essi dicono, per il Re d'Italia che è grande e buono, e per la nazione italiana, alludendo alla quale essi pronunziavano, con entusiasmo queste parole: «Roft Italy!», cioè: Sia lunga vita alla vostra Italia!...

Valona non ha cimeli d'arte antica nè capolavori d'arte moderna e contemporanea. Solo nella vicina Kanina qualche rudero, roso dal vento e dalle intemperie e su cui l'edera e le roselline si arrampicano in un abbraccio tenace, sta ancora oggidì rammentare allo studioso il pensiero e il dominio della Serenissima. Se ricordi d'arte non si trovano in questa città, l'arte però vive nella bellezza del suo paesaggio, che si può ammirare osservando Valona dalle alture e, da queste, spaziando poi con l'occhio in tutti i sensi. Un paesista degno saprebbe trovare motivi per quadri meravigliosi: un pittore di marine, non avrebbe che sostare col suo cavalletto sulla celebre altura del monte Asnè e per ritrarre di lassù le armonie di tinte, composte dai tramonti indimenticabili che scendono sulla baia! Il sole muore dietro la greca isoletta di Saseno.

Le casette del villaggio di Arta, che vanno addormentandosi in mezzo alla laguna bituminosa, che si estende a perdita d'occhio alle falde di erosione di Monte Asnè, acquistano, nel loro insieme, durante questi tramonti, un valore artistico straordinario...

Quando l'acqua della laguna di Arta, per il soprastante cielo crepuscolare, assume un tenue color viola pallido, le mandre di bufali che ritornano dai pascoli delle vicine pianure, attraversano la laguna, sprofondandovi fino a metà gamba, ma continuando imperturbate il loro incedere grave e solenne.

In quell'ora, sulla cresta di Monte Asnè, occupata dalla quarta compagnia del decimo Bersaglieri, qualcosa di più grande e di più solenne accade.

Innanzi alla compagnia messa dal suo comandante capitano Alberto Piroli, nella posizione di presentat-arm viene ammainato — mentre il trombettiere suona i tre attenti e la marcia al campo — il nostro bel tricolore che di giorno sventola maestoso sul cocuzzolo più alto della posizione. — Quel tricolore, simbolo della patria lontana, ribadisce nell'animo del bersagliere italiano il giuramento consacrato al Re e all'Italia, quel giuramento che egli saprà degnamente e fieramente suggellare domani, sul campo di battaglia.

Ten. *Mario Verdinois*

# Cronaca Provinciale

### Da CIVIDALE

**Funerali solenni - Beneficenza - Altro funerale - La sagra di S. Biagio - Formazione dell'elenco dei poveri - Veglione - Il Lazzaretto - Per gli esercenti - Conferenza**

Ci scrivono 3 (n):

Questa mattina alle ore dieci e mezza, seguirono i funerali del compianto signor Venturini Giovanni.

Vi presero parte tutte le gradazioni sociali.

Il Municipio, le Istituzioni cittadine, tutti gli avvocati, la Società Operaia con vessillo, amici, conoscenti, una infinità di torcieri.

Sulla bara posava la corona della famiglia. Seguiva il figlio ed il nipote i parenti e gli intimi.

Moltissime le firme di condoglianza.

Alla porta di città il Sindaco cav. dottor Antonio Pollis, con parola commoventi tessè l'elogio del defunto.

Noi pure, contristati dalla perdita di questo perfetto cittadino, di questo amico, di questo galantuomo, deponiamo un sempre verde sulla fossa che lo rinserra.

Alla famiglia rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

✱ Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Venturini Giovanni: Albini nob. Riccardo lire 2 — Zurchi Antonio lire 2.

Il signor Di Lenardo Odorico ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2 in morte di Venturini Giovanni.

✱ Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo i funerali di Marinig Valentino di B. Brossana, morto per paralisi riusciti per concorso, oltremodo commoventi.

Vennero offerte diverse ghirlande dal figlio e da parenti.

✱ Questo anno la sagra di S. Biagio in Borgo Brossana, venne allietata da un bel sole, ciò che si verifica raramente, essendo quasi sempre umido, tanto che quasi sempre si cammina nel pantano. Non vi fu però il concorso che si riteneva, e la festa da ballo fece scarsi affari.

✱ Venerdì 5 corrente alle ore quindici, si radunerà in municipio la Commissione incaricata della formazione dell'elenco dei poveri aventi diritto alla assistenza sanitaria gratuita ed alla somministrazione obbligatoria e gratuita dei medicinali.

✱ Sabato prossimo in teatro avrà luogo il secondo veglione mascherato.

Suonerà una orchestra numerosa diretta dal maestro signor Carlo Bertossi.

✱ Oggi, col concorso del medico provinciale, fu fatto un sopraluogo sulla località prescelta, per l'erigendo Lazzaretto.

La località assai confacente è l'ex cimitero degli invalidi in territorio di Rualis, sulla sponda sinistra del Natisone, a un chilometro da Cividale, ed a oltre cinquecento metri dall'abitato, in sito proprio appartato, tranquillo, in aperta campagna.

Il progetto redatto dall'egregio ing. De Paciani sopra istruzioni e indicazioni ministeriali, comprende tutto ciò che è necessario (cucina, gabinetto medico, repostigli, latrine ecc.) —

Il Lazzaretto avrà la capienza di una trentina di piazze.

La spesa si aggirerà intorn alle 15 o 18 mila lire, senza l'arredamento.

Alla spesa concorrerà il Governo e la Provincia.

Il lavoro sarà compiuto per la prossima primavera.

✱ Presso la tipografia Fulvio sono in vendita le tabelle che riguardano la legge sulla vendita delle bevande alcooliche, e sulla legge metrica; tabelle che gli esercenti sono obbligati di tenere esposte al pubblico per evitare le contravvenzioni previste dalle predette disposizioni legislative.

✱ Il professor... sottonotato ha diramato per questa sera la seguente circolare-invito, dura da masticarsi, ma molto interessante.

(Biglietto personale solamente).

Signore Onorando:

Nell'intuito di rendere ottimo servigio alla patria cui preminenza ben amo, invito autorità e sodalizi alla sessione di venerdì 5 febbraio 1915 che si terrà al Circolo Famigliare eretto alla Sala del Friuli, gentilmente concessa, verso le ore 8.30 pom. ciò do scopo di rendere di pubblica ragione l'enunciato gli studi recenti, partecipazione *gli psicogrammati, processi*, i quali ogniuno vorrà la personale apporre firma di elogio, onde poscia inoltrarsi a quei che più spetta e riguarda.

Cividale del Friuli, 4 - 2 - 1915.

*D.r prof. Petrussi dei Sassonidi*

### Da TRICESIMO

**Veglione di beneficenza - Nell'arte musicale**

Ci scrivono, 5 (n):

Domani sabato al Teatro Commercio a cura della Società Operaia di M. S. seguirà un grande veglione mascherato il cui utile sarà devoluto parte al fondo inabili al lavoro della Società e parte ai colpiti dall'ultimo terremoto.

✱ Il giovane signor Angelo Bertoli maestro della Banda della Società Operaia locale fu di recente diplomato compositore a Città di Stradella.

### Da MONTEREALE Cellina

**I prodotti del nuovo caseificio**

Ci scrivono, 5 (n):

Il grande Caseificio sociale cooperativo di Grizzo, fino da lunedì 1.o febbraio ha iniziata la distribuzione ai singoli soci dei primi 13 quintali di formaggio, prodotto dalla lavorazione del latte portato durante il mese di novembre, anno scorso.

Il formaggio fu riscontrato di buonissima pasta, benchè abbia tre soli mesi di stagionatura.

### Da ZOPPOLA

**Funerali**

Ci scrivono, 5 (n):

Ieri con un lungo corteo di accompagnatori seguirono i funerali del compianto signor Luigi Favetta, il quale fu applicato per ben 47 anni nella nostra segreteria comunale.

Reggevano i cordoni il sindaco signor Panciera di Zoppola commendatore Camillo in rappresentanza del Comune; Lotti Francesco, cugino del

defunto: Cassini Napoleone, assessore per la Giunta Municipale e Vittorio Zilli segretario comunale.

Parlò tessendo le lodi dell'estinto il sindaco, cui rispose commosso per la famiglia, il signor Lotti Francesco.

## Da PONTEBBA

### La fuga d'un prigioniero inglese

Ci scrivono, 5 (n):

Iersera verso le 23 si è presentato a questo Comando dei carabinieri un giovanotto, semi-vestito, senza scarpe e completamente bagnato. Esso è un inglese fatto prigioniero nel Belgio dai tedeschi e da questi fuggito mentre lo trasportavano in un campo di concentramento. Giunse qui in uno stato da far pietà, avendo dovuto percorrere sempre a piedi tutto il territorio germanico ed austriaco ed infine, a coronamento di tutte le peripezie dell'audace fuga, si trovò costretto a passare il Fella, per giungere in territorio italiano. La benemerita lo accompagnò subito alla trattoria «Tripolitania» dove con cure amorevolissime ebbe tutto quanto gli occorreva per l'esterno e l'interno del suo corpo, quasi estenuato. Oggi lo si vide girare in pantofole, ma non fu possibile avere da esso alcuna notizia circa al viaggio poco piacevole da esso iniziato verso gli ultimi di gennaio [illegible].

Oggi si tratterrà qui in attesa che l'autorità compia le necessarie formalità per il suo inoltro.

## Da CASSACCO

### Disoccupazione - Opposizioni

Ci scrivono 4 (n):

(Ernesto). — Non havvi dubbio che data la potenzialità finanziaria del nostro comune nel momento triste e grigio che sventuratamente si passa, forse il nostro, per amor del vero, occupa uno dei primi posti per avere con slancio risolto provvisoriamente, sia pure, la grave questione della disoccupazione che incubo triste pesa nel nostro forte Friuli.

Nei lavori iniziati e portati in parte a termine, da tutti i frontisti con slancio veramente patriottico, degno di segnalazione, senza contratti, senza preliminari hanno ceduto terreni per l'esproprio nel riatto strade e costruzione delle medesime ex novo semplicemente rimettendosi alla perizia, che sono disposti di accettare, senza riserbo alcuno in ogni sua parte.

Ora si trattava della costruzione di una strada — sempre per dare lavoro ai disoccupati — Montegnacco — Martinazzo e che si doveva possibilmente porre termine a vantaggio di tante braccia nerborute; ma il diavolo ci ha voluto mettere la coda sotto le spoglie di un blasonato, che a tempi [illegible] generoso. Ha fatte proposte di cessazione di fondi per la costruzione di detta strada che prima di costruirla, si dovrebbe finire alle calende greche.

Forse costoro non sono consci del momento attuale?

## Da S. GIOVANNI di Manzano

### Recita di beneficenza - Veglia di beneficenza

Ci scrivono, 5 (n):

Domenica p. v. nella sala «Regina Margherita» gentilmente concessa, seguirà la seconda recita di beneficenza preparata da alcuni ottimi dilettanti del luogo.

Il programma, il quale comprende numeri di prosa e di canto, si prepara sotto la volonterosa direzione della maestra dell'Asilo sig. Aulla.

* Mercoledì 10 corr. avrà luogo una veglia mascherata la quale promette di riuscire appieno, tanto più che il trattenimento è a scopo di beneficenza.

## Da RIVOLTO

### Elezioni amministrative

Con recente decreto l'Ill.mo signor Prefetto, tenuto conto che la frazione del nostro Capoluogo ha perduto per dimissioni N. 3 consiglieri comunali sui cinque assegnati, ha indetto le elezioni suppletive per domenica 21 corrente.

Il nostro Sindaco è stato incaricato della esecuzione del predetto decreto.

## Da S. VITO al Tagliamento

### Società operaia

Domenica p. v. avrà luogo l'assemblea della Società Operaia locale.

Verranno, tra altro, nominate le cariche sociali.

## Da CODROIPO

### Stato civile mensile - Fuoco al camin

Ci scrivono 4 (n):

Durante lo scorso mese di gennaio si ebbe il seguente movimento nello Stato Civile del nostro comune:

Nati vivi: maschi N. 12 — femmine N. 9 — Totale N. 21.

Nati morti: maschi N. 2.

Morti: Meneguzzi Albino fu Francesco di anni 28 — Zoratto Arturo di Serafino di giorni 12 — D'Agostin Delfina di Enrico di mesi 2 — Paron Anna di Luigi di anni 21 — Felici Vincenzo fu Giovanni di anni 85 — Totale N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Fortè Pietro e Molinari Catterina — Sacilotto Luigi e Piva Catterina — Del Zotto Gio. Batta e Ottogalli Teresa — Marcolini Pietro e Boem Virginia — Ottogalli Ferdinando e Ottogalli Rosalia — Del Negro Lino e Castellani Maria — Panni Giovanni e Chiarcossi Agata — Fornasin Enrico e Pordenon Ancilla — Cignolini Fiorenzo e Benvenuti Asbina — Nadalin Sante e Tomat Rosa — Nadalin Giuseppe e Saracetto Anna — Sgrazzutti Faustino e Brait Augusta — Toso Pietro e Della Mora Luigia — Totale N. 13.

MATRIMONI: Chiaccos Luigi con Trevisanelli Virginia — Piacentini Gio Batta con Pellizzoni Luigia — Mareschi Guglielmo con Moro Catterina — Del Zotto Gio. Batta con Ottogalli Teresa — Totale N. 4.

Emigrati: maschi N. 1 — femmine N. 3 — Totale N. 4.

Immigrati: maschi N. 2 — femmine N. 2 — Totale N. 4.

Popolazione: il 1.o gennaio abitanti N. 8275, al 1. febbraio N. 8291, oltre ai militari qui in distaccamento.

* Questa mattina alle ore 8 si è sviluppato un incendio al fumaiolo della casa Di Santolo Domenica ved. Venuti abitante in Codroipo e fu domato solo coll'abbattimento del camino.

Le cause dell'incendio sono ignote, si ritengono accidentali; i danni ammontano a circa duecento lire, fortunatamente assicurati colla Riunione Adriatica di Sicurtà.

## Da GEMONA

### Per il veglione mascherato e pesca pro Croce Rossa

Ci scrivono, 5 (n):

Fervono i preparativi al Sociale per la veglia mascherata di domani sabato 6 febbraio.

I soci della Ciclistica vi danno le mani attorno per gli ultimi ritocchi all'artistico ed indovinatissimo addobbo del teatro. Un [illegible] sarà [illegible] illuminato sfarzosamente di fari e lampadine elettriche.

L'orchestra della nostra città, diretta dal distinto maestro signor Rambaldo Marcotti, porterà scelti e nuovi ballabili.

Insomma tutto bene si prevede.

Non è più dubbio che pure la Pesca «pro Croce Rossa» che si terrà la sera stessa ed in teatro, avrà esito felicissimo. Ricchi doni continuano a giungere al comitato. Essi stuzzicano gli appetiti di quanti vi ammirano [illegible] portamonete.

* Eccovi il secondo elenco dei doni per la Pesca suddetta:

Sartori Luigi portagioie in argento — Dall'Acqua Gabriele orologio artistico — Simonetti nob. Alina: Servizio da camera — Alzate cristallo — Dosi Giuseppe: due bottiglie [illegible] — Società «Pro Gemona» Servizio birra — Società Tiro a Segno: Bastone argento — Elti Zignoni co. Vittoria: Servizio in argento frutta per 12 persone — Pittini Arturo: Lampada elettrica — Bonfadini Tessitori: [illegible] — Gurisatti Gio. Batta: Due bottiglie verduzzo, due dozzine di fazzoletti — Disetti E.: Alzata per dolci — Stroili Maria: Statua in ceramica — Della Marina Sebastiano: Oggetti diversi — Ufficiali 8.o Alpini Gemona: Ricca coppa d'argento — Tedeschi Luigi: Due bottiglie Asti spumante — Stefanutti Silvio: Cornice con specchio — On. comm. prof. Ugo Ancona: Mensola da cucina con vasi in porcellana — Zozzoli Filomena: Tovaglioli da the — Elia Carlo: Album cartoline.

## Da PALMANOVA

### Oltraggia il medico - Pro terremotati

Ci scrivono 5 (n):

Oggi venne arrestato dai carabinieri il muratore Fores Francesco di anni 33 per oltraggio al medico condotto dottor Commessatti.

* La Giunta municipale ha affisso un manifesto facendo appello ai cittadini per venire in aiuto ai colpiti dal terremoto.

Ha inoltre deliberato di concorrere con la somma di lire 300.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### Per i danneggiati dal terremoto

Ci scrivono 5 (n):

Questa Giunta municipale, compresa dal sentimento di solidarietà Nazionale e dall'affetto fraterno di porgere aiuto ai danneggiati dalla grave sventura che di nuovo si è abbattuta sull'Italia nostra, e in sostituzione del Consiglio per l'urgenza, ha deliberato di erogare dal bilancio comunale 1915 lire 200 e di costituire un comitato cittadino per la raccolta delle offerte dei privati. Per invito del Sindaco i componenti il comitato comunale si sono già riuniti in Municipio ed hanno stabilito di dividere il territorio comunale in zone, nominando per ciascuna zona appositi delegati con incarico di recarsi per le case a ricevere l'obolo della carità fraterna.

Per il capoluogo zona I.a ha assunto l'umanitaria incombenza il cav. Ranzenigo commissario di P. S. colle signorine Barina e Priolio; zona II.a il R. Vice Ispettore Scolastico Pantarotto colle signorine Bellina e Linussi; zona terza l'assessore municipale signor Morandini con le signorine Ranzenigo e Taverna; per le frazioni di Nogaro e Villanova l'assessore signor Runcio Rodolfo; per Torre Zuino e Malisana l'assessore signor Achille ag. Villoresi e per Zellina il consigliere signor Citossi. I delegati alla raccolta delle offerte sono già in giro. Il momento però è assai critico, ma noi siamo certi che il nostro paese darà novella prova del suo buon cuore.

## Da SACILE

### Processo Camillotti - Passeggiata di beneficenza - Pro terremotati

Ci scrivono, 5 (n):

Alla locale Pretura si tenne ieri il processo contro l'avv. Tullio Camilotti, arrestato causa un incidente seguito domenica scorsa al Politeama Zancanaro, durante un trattenimento di danza.

Era imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio all'esercito; di oltraggio ad agente della forza pubblica; di minaccie a mano armata e di porto di rivoltella senza il relativo permesso.

Fungeva da P. M. il signor Eugenio Padoin.

L'avv. Generico Cosmo di qui e l'avv. Guido Rosso, di Pordenone, difensori dell'accusato conclusero chiedendo l'assoluzione completa del loro patrocinato.

Il giudice emette sentenza con cui assolve l'imputato per tutti i reati addebitatigli, meno per quello di oltraggio e condanna l'avv. Camilotti a lire 175 di multa.

* Stamane seguì la passeggiata di beneficenza pro terremotati, promossa dai professori, alunne ed allievi della R. Scuola Normale.

Gli indumenti raccolti riempirono due carri, uno dei quali concesso gentilmente dal locale presidio militare.

Appositi sottocomitati raccolsero le offerte in danaro: più di 400 lire.

* Il giorno 9 corrente, alle ore 20.30 avrà luogo al Politeama Zancanaro uno spettacolo di varietà, il cui ricavato andrà a favore dei superstiti del terremoto dell'Abruzzo.

[F]urono consegnate al sindaco lire 90, quale ricavato di una sottoscrizione aperta tra gli allievi delle Scuola Tecnica pareggiata, somma che andrà in pro dei colpiti dal terremoto.

## Da TARCENTO

### La filanda Ripari in fiamme

Ci scrivono 5 (n):

Stamane verso le tre delle dense volute di fumo sortivano dai magazzini della filanda di proprietà del signor Ugo Ripari, situata oltre il ponte del Torre.

Il primo che si accorse fu un carradore che passava a quell'ora dirigendosi a Ciseriis. Egli corse tosto ad avvertire la famiglia Ripari che abita in paese.

Dato l'allarme accorsero poco dopo sul luogo dell'incendio il quale intanto aveva avviluppato con le sue fiamme devastatrici l'intero opificio, molti volonterosi cittadini ed un reparto di alpini, al comando del capitano Chicco e dei tenenti Marsiglio e Chiaizza.

Si procedette quindi immediatamente all'opera di estinzione.

Dal vicino cascamificio ve ne inviata una pompa, con la quale si potè circoscrivere il fuoco.

Andarono distrutti i magazzini assieme agli attrezzi e grande quantità di bozzoli e seta lavorata.

Il danno ascenderebbe a circa cento mila lire; tutto è coperto però da assicurazione.

### Cose postali

Circa il lagno mandatosi da Tarcento relativo alla imperfetta e difettosa illuminazione di quegli uffici di Posta ci si assicura che esso ufficio anche internamente è splendidamente illuminato con 3 lampade a petrolio della forza di 50 candele ciascuna e che funzionano in modo perfetto senza mandare odori di sorta.

L'odore sgradito riscontrato nella decorsa settimana nell'atrio di questo ufficio non era soltanto dipendente dai lumi a petrolio dell'interno dell'ufficio stesso ma emanava invece da una bolla di spago catramato depositato nell'atrio stesso dai guardiafili del Telegrafo e che doveva servire, come servì poi per lavori di riparazione ai fili.

## Da PORDENONE

### Le violenze di Cordenons - Disoccupati che protestano alla Pedemontana

Scian Sante, Luigi e Compagni, per reati di oltraggio, violenza e resistenza a pubblici ufficiali, furono il venti gennaio condannati per direttissima dal tribunale a pene varianti da mesi due a cinque di reclusione. Si appellarono tutti, e gli arrestati Scian Sante e Luigi a mezzo del difensore avv. G. B. Cavarzerani chiesero in pari tempo alla Corte d'Appello di Venezia la libertà provvisoria. Il 4 c. 4, la Corte accolse la domanda e ordinò la scarcerazione degli arrestati.

* Ieri si iniziarono i lavori della Pedemontana.

Diversi operai disoccupati si presentarono all'ufficio lavori della Pedemontana in Sacile domandando lavoro. Molti ne furono occupati; molti altri furono rimandati: per cui alcuni cominciarono a protestare ed a reclamare.

Il nostro Sotto Prefetto, avv. cav. Umberto Vacca Maggiolini, allo scopo che i disoccupati di tutto il Circondario non si riversino al predetto ufficio (il che potrebbe provocare seri guai), diramò ai sindaci di Sacile, Brugnera, Caneva, Polcenigo, Budoia, Fontanafredda, Porcia, Roveredo ed Aviano un telegramma che conclude col rivolgere loro la preghiera che nella attesa di altri lavori i loro comuni e Congregazioni di Carità facciano un ultimo sforzo per lenire le maggiori miserie con lavori o sussidi straordinari adeguati alle eccezionali circostanze del momento.

## Da GORIZIA

### Non si tratta di delitto

GORIZIA, 3. — L'autorità giudiziaria fece tutte le indagini per eruire la causa della morte di Giovanni Della Mea di Raccolana, in provincia di Udine.

Il cadavere fu trasportato nel cimitero di San Pietro dove la Commissione medico-giudiziaria constatò che il Della Mea era morto per frattura del cranio ed emorragia interna. Fu stabilito che il defunto era venuto qui da Lubiana. La sera prima della morte il Della Mea aveva bevuto del vino nella osteria Cerniz a San Pietro e poi era uscito e si era rannicchiato dinanzi alla soglia. Quivi fu trovato da alcuni, esanime, e trasportato nel fienile di tale Lassich, dove fu trovato cadavere.

Dopo l'autopsia che fece svanire la ipotesi di un misfatto, la salma del Della Mea fu tumulata nel cimitero di San Pietro.

### Due casi di colera a Fiume

FIUME, 4. — Ieri furono constatati due casi di colera tra numerosi passeggeri provenienti dalla Slavonia. Sono stati ricoverati nel Lazzaretto.

# Cronaca giudiziaria

## Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 5 FEBBRAIO)

Presidente Antiga — giudici Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Pirone — cancelliere Volpe.

### Il chiasso al "bar" Artuso la sera del 1 gennaio

Plai Giovanni di Giacomo di anni 30 fabbro — Rea Guido di Giuseppe di anni 28 agente privato — Malisani Luigi di Mattia di anni 23 già sergente del secondo fanteria, sono imputati di avere di correità fra essi usato violenze e minaccie agli agenti di P. S. Miluzzo, Rocco e Cardari Rosario per costringerli a smettere l'arresto di Giovanni Plai nella sera del 10 (dopo le 23) gennaio scorso; di avere nelle stesse circostanze offeso il decoro e l'onore del vice brigadiere di P. S. Riccardo Fortunati e del Brigadiere dei RR. CC. Rossi; il solo Plai di rifiuto di declinare le generalità, di disturbo della quiete dopo le 23 nel bar Artuso a S. Cristoforo, nonchè di lesioni in danno dell'agente Cardaia, lesioni guarite in 10 giorni.

Rea è a piede libero, Plai e Malisani si trovano nella gabbia.

Rea è difeso dall'avv. Turco, Malisani dall'avvocato Bertacioli e Plai dall'avv. Mario Bellavitis.

Il fatto che diede motivo a questo processo è abbastanza noto. Si tratta del tafferuglio avvenuto nella sera della seconda domenica dello scorso gennaio nel bar Artuso dirimpetto alla chiesa di S. Cristoforo.

Due degli imputati, Rea e Malisani, si sarebbero intromessi, a quanto si dice, inopportunamente, per evitare l'arresto del Plai, ch'era ubbriaco, cantava e faceva molto chiasso.

Il Malisani non è più sotto le armi.

#### Interrogatorio degli imputati

Plai, primo interrogato, dice che non ricorda nulla perchè in quella sera era completamente ubbriaco. — Non conosceva nè Rea, nè Malisani.

Rea, la sera del 10 gennaio scorso passando per piazza S. Cristoforo vide che si voleva arrestare il Plais; disse agli agenti della pubblica forza che usassero indulgenza, trattandosi di un ubbriaco. Uno degli agenti allora gli puntò la rivoltella sul petto. Alle osservazioni del Rea la guardia sparò parecchi colpi diretti contro di lui, che fecero fuggire la gente che si era agglomerata innanzi al bar. Egli però non fu allora arrestato, ma venne più tardi presso il ponte di S. Cristoforo, perchè rivolgendosi al vicebrigadiere Fortunati, narrandogli quanto era accaduto aveva biasimato il contegno delle guardie.

L'imputato parla con molta animazione, protestando con forti parole per il contegno degli agenti verso di lui e specialmente per quanto gli avrebbe detto il V. B. Fortunati.

Malisani nega assolutamente di essersi opposto alle guardie; nemmeno lui conosceva nè il Rea, nè il Plai. — Nega pure di essere stato invitato dalle guardie di P. S. a prestar loro man forte.

Artuso Luigi, proprietario del bar, racconta del chiasso fatto dal Plai. Egli stesso andò a chiamare le guardie di P. S. affinchè lo facessero uscire dall'esercizio. Quando il Plai si accorse che il teste aveva fatto venire le guardie, gli diede un buon pugno sulla testa, e per questo pugno egli anzi si querelò contro il Plai, nè intende di ritirare la querela. Afferma che le guardie chiesero l'aiuto del sergente Malisani. Le guardie erano erano in borghese ma il Plai le riconobbe, dice l'Artuso.

#### Un'interruzione del pubblico

Avv. Bertacioli. — Se l'Artuso avesse chiuso alle 11, come era suo obbligo, il chiasso non sarebbe accaduto!

Il pubblico batte le mani e applaude a queste parole.

Presidente. Se il pubblico non rimane silenzioso, faccio sgomberare la sala.

#### Continua l'interrogatorio

Artuso dice che in quel giorno il suo bar apparteneva ancora alla seconda categoria e poteva tenere aperto fino alla mezzanotte. Vide il Rea, ma nulla può dire contro di lui.

#### Altri testi

Miluzzo, agente di P. S. in borghese, narra come venne chiamato dall'Artuso per fare uscire il Plai; anche il Malisani cantava.

Pregò questo ultimo di aiutarlo, ma sebbene si facesse conoscere come agenet di P. S. ne ebbe un rifiuto.

Venne subito dopo anche il Rea che insultò gli agenti.

Malisani poi levò fuori la sciabola e colpì una guardia.

Rea e Malisani continuarono a inveire con ogni sorta di ingiurie contro gli agenti e furono arrestati. In caserma giunsero uno per volta.

#### Rea allontanato dall'aula ma poi viene richiamato

Il Presidente chiede al teste se è vero che il V. B. Fortunati abbia, nella caserma della P. S., pronunciato delle frasi oltraggoise ed abbia percosso l'imputato Rea.

Il teste risponde che non è vero... ma non può continuare, perchè Rea l'interrompe con violenza dicendo:

Guardi come parla, lei ha prestato giuramento!

Il presidente: State zitto e uscite! (E il Rea esce dall'aula).

Il teste aggiunge poi che Fortunati non insultò mai il Rea.

Cardaci altro agente in borghese, ripete su per giù quanto depose il teste precedente.

A richiesta dell'avvocato Turco l'imputato Rea è fatto rientrare.

Fortuna ti Riccardo vice brigadiere di P. S. La sera del 10 gennaio u. s. la questura venne avvertita che al bar Artuso succedeva il caso del diavolo.

Racconta che quando giunse nel bar vi era un chiasso generale.

Ripete quanto dissero i precedenti testi, e si dilunga invece su quanto avvenne in caserma di P. S. dopo l'arresto dei tre imputati.

Plai era completamente ubbriaco, ma anche Malisani e Rea erano brilli, e questo ultimo era molto eccitato.

Dice che fece delle osservazioni al Rea sul suo comportamento, essendo questi di buona famiglia.

Rea vorrebbe interrompere ma il Presidente glielo impedisce.

Rossi vice brigadiere dei RR. CC. venne chiamato a recarsi al bar Artuso. Trovò una grande confusione. Vide l'imputato Rea che era eccitatissimo, e protestava contro il comportamento delle guardie, dicendo contro le stesse parole ingiuriose e affermando che avevano sparato contro di lui.

Avv. Sartogo, teste a difesa. Mentre rincasava la sera del 10 gennaio dopo le 23 vide grande confusione fuori del bar Artuso. Avvicinatosi a coloro che più gridavano, comprese che tutti volevano averera gione. Siccome parecchi dicevano che erano stati testimoni del tafferuglio gli consigliò a recarsi in questura a deporre nell'interesse della giustizia, ed egli stesso si recò alla questura colla folla.

Vengono escussi ancora altri testi a difesa e quindi la udienza si chiude dopo mezzogiorno.



### Camera di commercio

La Camera di Commercio terrà una seduta il giorno 15 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Verrà pertrattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Approvazione delle piccole spese di secreteria dell'anno 1914. — 3. Contributo a favore dei danneggiati dal terremoto. — 4. Adesione al Consorzio granario per la provincia di Udine, nomina di due rappresentanti della Camera ed eventuali provvedimenti per i Magazzini generali — 5. Nomina della Commissione di vigilanza dei magazzini generali — 6. Nomina del rappresentante della Camera nella Commissione direttiva dell'ufficio di Collocamento di Udine. — 7. Nomina del delegato della Camera nel Comitato provinciale per le scuole Professionali in Friuli — 8. Nomina del delegato della Camera nel Consiglio direttivo del R. Museo Commerciale di Venezia. — 9. Assunzione di uno scrivano straordinario.

SEDUTA SEGRETA

10. Conferma del vice segretario.

#### Permesso d'esportazione

Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che è stata dichiarata libera l'esportazione delle radiche di giaggiolo.





M. De Lescure

# Il Cavalier D'Éon

* * *

Obbligato a rimanere perplesso tra il pericolo d'ingannarsi e quello di essere ingannato, Valcroissant scelse una via di mezzo, la quale consisteva nell'aspettare il risultato di certe indagini da lui affidate a Champagne, e vendicarsi in qualche modo a furia di motti arguti di questo abate di Boisfleury, forse tanto felicemente da fargli saltare la mosca al naso e indurlo a scoprirsi da se medesimo.

Tale fu, in questo duello nuovo ed originale, cortesissimo in apparenza,

Tale fu in questo duello nuovo ed originale, cortesissimo in apparenza, in realtà così implacabile, la tattica adottata da Valcroissant il quale non avendo di meglio, provava una gioia maligna nel tartassare colui che presentiva come un avversario.

— Signor abate — disse Valcroissant con voce melliflua, lasciate ch'io renda omaggio alla vostra bravura e che vi ringrazi pel servigio che mi avete reso, così grande e così disinteressato... Qual disgrazia che un simile capo d'opera di eloquenza sia andato perduto per noi, non avendo avuto che voi, la peccatrice e Dio per testimoni!

— E qual danno, anche — soggiunse madama di Lanty — che sia impossibile udirlo ripetere, poichè un tal discorso non può essere stato che improvvisato: e non si riesce mai a riprodurlo abbastanza bene, quando il momento della ispirazione è passato!

— Ah madama, non si tratta punto — riprese Valcroissant — di sottoporre il signor abate ad una prova così pericolosa, benchè io sia sicuro che ne uscirebbe con onore. Ma, si sa, un discorso ripetuto non val nulla, precisamente come un pranzo riscaldato; e non penso nè punto nè poco a rivolgere al signor abate una così indiscreta domanda. Ma però ho trovato un modo meno importuno e più semplice; cioè, se lo prego, in nome della comitiva, la quale, io spero, si unirà alla mia preghiera...

Questa speranza fu incoraggiata ad unanimità da madama di Lanty che sopratutto fece alle parole del nipote l'adesione più calorosa.

Valcroissant, incoraggiato, continuò:

— ... Supplico il signor abate di Boisfleury di lasciar da parte una modestia così rara fra i suoi confratelli e che non sarebbe cosa caritatevole, giacchè ci priverebbe di un piacere, di darci prima di pranzo una novella prova del suo talento, qui in questo stesso luogo, dove poc'anzi furono pronunciate tante nobili parole.

La comitiva applaudì Valcroissant come per far pregustare all'abate Boisfleury il trionfo, che lo aspettava ove avesse aderito ad una di quelle compiacenze che erano nei costumi e negli usi del tempo, e che non si ricusavano mai, specialmente in un convento. Poichè la era cosa davvero strana e caratteristica. Il 18.o secolo, così frivolo, stordito e scettico, si piccava per contrario di esser serio riflessivo ed anche devoto. La lotta fra l'Università ed i Gesuiti, gli scandali della Sobona, le controversie religiose, avevano la vista di appassionare la opinione di tutte le classi sociali. Tutti ricordano questa eterna guerra, che sempre rinasceva dalle sue ceneri, accesa dalla Bolla Unigenitus: tutti ricordano la lotta tra il Parlamento ed i curati, presso l'arcivescovo di Parigi, a proposito dei biglietti della confessione e del rifiuto degli ultimi sacramenti a coloro che erano sospetti di giansenismo. Tutti ricordano infine il successo di certi sermoni e la passione del secolo per le grandi rappresentazioni (come le chiamavano) [illegible] colla parola evangelica. Si andava allora [illegible] come al teatro od al concerto.

Ciò spiega a meraviglia perchè l'abate di Boisfleury, sotto pena di eccitare un vivo malcontento nella comitiva e di mostrarsi indegno della simpatia che gli veniva dimostrata, non potè ricusarsi dal soddisfare un voto che era nelle abitudini del tempo, nelle abitudini del clero.

— Signore e signori — disse con voce incantevole di cui ebbe la precauzione di alterare il timbro — la cosa è delicata; e questo desiderio impreveduto m'imbarazza quanto mi adula. Un sermone è sempre difficile a farci, figuriamoci poi un sermone improvvisato! Non saprei davvero che cosa dire.

— Scegliete il tema che più v'aggrada — rispose madama di Lanty, che non era esigente e che era disposta ad accettare tutto da un oratore così ammirabile.

— E' deciso — pensò Valcroissant — quindi soggiunse a voce alta: Un soggetto basta sempre quando si sa predicare come voi. Per piacere e per commuovere ogni occasion è buona, e non credo scandalizzare alcuno pregandovi di far onore al vostro talento, alla vostra dottrina, al vostro abito.

In questo momento Bourgogne, colla salvietta sul braccio, traversa il salone, e coll'intimità accordata ai domestici ecclesiastici si accostò all'abate di Boisfleury e gli disse qualche parola all'orecchio.

— Signor abate — gli borbottò — guardatevi; c'è qualche cosa di brutto per l'aria. ho sorpreso Champagne che faceva la ronda intorno alle nostre camere. Appena mi ha veduto è scappato; ma la mia assenza gli lascia il campo libero.

— Benissimo — disse ad alta voce l'abate di Boisfleury, che si vedeva preso di mira.

E dopo questo congedo un po' secco, Bourgogne tornò nell'anticamera aspettando il momento di aprire la porta e di dare, colle parole consuete, l'avviso che il desinare era pronto.

— Ebbene, signor abate — domandò Valcroissant — vi arrendete alle nostre preghiere?

Si fece il più profondo silenzio. L'abate Boisfleury che pareva non più esitare ad affrontare il giudizio di un uditorio così ben disposto verso di lui, si era seduto in disparte, vicino al caminetto, serrando la fronte fra le mani nell'attitudine della meditazione o del raccoglimento.

Ma in verità egli non pensava tanto al sermone, quanto a quello spettatore accanito che si era messo in prima fila nel circolo che gli stava intorno e che lo divorava con gli occhi con una attenzione più maligna che benevola e tutti e due si abbandonavano colla mente ad un soliloquio che val la pena di esser riprodotto.

— Come mi guarda con occhi di scherno — pensava Boisfleury. — Dubiterebbe forse di qualche cosa?

— Più lo guardo — diceva Valcroissant fra sè — più mi sento la mosca saltarmi al naso.

— Come trarmi ora d'impaccio, o almeno, come soccombere con gli onori della guerra? — si domandava Boisfleury.

— Bisogna proprio che faccia buon viso alla cattiva fortuna. Il partito più temerario è qualche volta il più saggio. Ormai sono in ballo e bisogna ballare. Cerchiamo almeno di riuscir vincitore in questa prova importuna. Diamo al mio sermone, non fosse altro per sconcertare l'avversario, un tono inatteso di gaiezza e anche di follia. Recitiamo un sermone di quel-

(Continua)

# CRONACA CITTADINA

## Per il Consorzio Nazionale Provinciale

### Lo statuto approvato nella riunione di ieri

Ieri nel pomeriggio, presso la Deputazione provinciale, si riunirono i signori cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, il comm. bar. Elio Morpurgo, presidente della Camera di commercio, il comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine, il cav. Niggi commissario prefettizio a Pordenone, l'avv. Riccardo Spinotti sindaco di Tolmezzo, il cav. Gualtiero Valentinis, il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, il cav. Giuliano di Caporiacco, il dottor Enrico Marchettano, direttore della Cattedra ambulante ed il dottor Canzio Cozzi.

Il cav. Spezzotti diede relazione della seduta che ebbe luogo a Milano fra i presidenti delle Deputazioni provinciali dell'Alta Italia. Parlò delle facilitazioni offerte dai due recenti decreti governativi sui Consorzi granari ed anche delle difficoltà relative al loro funzionamento causa alcune modalità prescritte dal Governo per le antecipazioni dei fondi da parte della Banca d'Italia.

Il cav. Del Vecchio diede schiarimenti sulle disposizioni finanziarie.

Si discusse quindi lungamente sul modo di provvista, di distribuzione e di pagamento dei grani.

In ultimo si passò alla discussione del progetto di Statuto proposto dalla Commissione.

Venne in massima approvato, salvo parecchie modificazioni che sono state necessarie per dargli una impronta generica, in vista di possibili nuove disposizioni governative.

Venne in ultimo deliberato d'invitare i Comuni ammessi al Consorzio a prendere la deliberazione di adesione.

Pubblichiamo integralmente lo Statuto per notizia dei nostri lettori:

ART. 1. — Fra la Camera di Commercio di Udine, la Provincia di Udine, ed i Comuni di Udine, Pordenone, Cividale, Tolmezzo, San Vito al Tagliamento, Gemona, Aviano e Buia è costituito un consorzio a tenore del decreto legge 20 dicembre 1914 N. 1374 per l'approvigionamento e per la distribuzione di cereali e di farine entro la circoscrizione provinciale di Udine.

ART. 2. — Il Consorzio è amministrato da una Commissione composta di due membri eletti da ciascuno degli enti all'atto della adesione al Consorzio. La Commissione nomina nel suo seno il Presidente il quale insieme a due membri aggiunti pure nominati dalla Commissione nel suo seno, costituisce la Sottocommissione con funzioni veramente esecutive.

ART. 3. — Per la validità delle adunanze occorre l'intervento di metà più uno dei commissari, e le deliberazioni debbono per ritenersi ammesse riportare la maggioranza di voti dei presenti.

ART. 4. — Le deliberazioni della Commissione amministratrice del Consorzio impegnano tutti gli enti consorziati anche se prese a maggioranza.

ART. 5. — Il Consorzio avrà la sua sede presso la Deputazione provinciale di Udine, la quale si obbliga di fornire gratuitamente i locali necessari, l'illuminazione, il riscaldamento, il telefono.

ART. 6. — Il Consorzio inviterà tutti i Comuni della Provincia ad indicare la quantità di grano (frumento e granoturco) e farine presumibilmente occorrenti fino al prossimo raccolto. Inviterà inoltre a precisare la quantità occorrente per il maggiore periodo di tempo consentito, e per questo di volta in volta richiederà la precisa commissione delle Giunte municipali e l'impegno, presi con deliberazione d'urgenza, di ritirare la merce entro il termine prestabilito alle condizioni tutte del R. Decreto 20 dicembre 1914 e del presente Statuto, nonchè di effettuare il pagamento integrale della merce all'atto della spedizione al comune, o contro assegno, salvo, per ciò che si riferisce alla cauzione, il disposto del successivo articolo 12 del presente Statuto.

ART. 7. — Nello stabilire il prezzo della merce sarà tenuto conto del costo della medesima, del nolo, del magazzinaggio, delle spese tutte inerenti all'acquisto, al ricevimento, e alla distribuzione, nonchè a quelle eventuali per l'importo degli interessi sul capitale presosi a prestito, esclusi ogni lucro o perdita.

Nessun lucro è consentito ai Comuni o agli Enti che si faranno distributori di cereali a coloro che li avranno commessi e pei quali li avranno acquistati.

Il Consorzio fisserà i prezzi massimi ai quali i mugnai, pastai ed esercenti al minuto il commercio di cereali e farine potranno vendere al pubblico i generi acquistati dal Consrozio.

ART. 8. — Raccolte le commissioni sia dai comuni come da altri enti e privati, il Consorzio provvede ed ordina il carico necessario a sopperire al bisogno, ed ove occorra, autorizza il presidente alla firma delle cambiali ed allo sconto delle stesse presso la locale Succursale della Banca d'Italia a garanzia del corrispondente conto corrente, colla dichiarazione del pegno sui cereali acquistati a termini degli art. 1, 3, 4 del R. Decreto 31 Gennaio 1915 n. 52.

ART. 9. — I cereali o farine acquistati, ove occorra verranno depositati a nome del Consorzio nei Magazzini Generali di Udine od in quelli fiduciari da stabilirsi in altri centri della Provincia. Sulla fede di deposito e sulla dichiarazione del consegnatario verrà iscritto il pegno a favore della Banca d'Italia.

ART. 10. — Nessuna responsabilità assumerà il Consorzio se non giudicherà prudente accettare o se non gli sarà possibile provvedere in parte o in tutto alle singole richieste; ha poi facoltà di consegnare un quantitativo diverso dalla ordinazione fino al limite del 25 % in meno od in più.

ART. 11. — Ferma la regola di cui l'art. 8 il Consorzio potrà, in via affatto eccezionale, provvedere di propria iniziativa all'acquisto di cereali o farine anche eccedenti i bisogni del periodo di tempo indicato all'art. 6 o quando ritenga troppo esigue le richieste dei Comuni: ciò però su conforme proposta presentata ad unanimità di voti dalla Sotto commissione ed approvata dalla Commissione pure ad unanimità o con la presenza dei rappresentanti di almeno due terzi degli Enti consorziati.

ART. 12. — Il Consorzio esigerà, di regola, dai Comuni all'atto dell'ordinazione una cauzione in danaro nella misura del 10 per cento del valore attribuibile alla merce richiesta.

Per le commissioni fatte dagli altri Enti o dai privati sarà richiesto il costo presuntivo, in via antecipata.

ART. 13. — Le eventuali perdite a cui andasse soggetto il Consorzio dipendenti dai comuni od Enti o privati committenti saranno risarcite da chi sarà ritenuto causa della perdita; tutte le altre saranno sostenute dai Comuni committenti in ragione della entità delle rispettive commissioni, salvo il diritto al risarcimento per parte dei responsabili.

ART. 14. — Le controversie che non potessero venire d'accordo appianate verranno risolte da tre arbitri nominato uno dal Consorzio, uno dall'altra parte contendente ed il terzo dai due primi ed in caso di disaccordo dal Prefetto della Provincia. Gli arbitri decideranno senza formalità di procedura e come amichevoli compositori ed il loro giudizio sarà inappellabile ed immediatamente esecutivo per le parti.

ART. 15. — La durata del Consorzio è stabilita fino al 31 agosto 1915. Lo scioglimento o l'eventuale proroga saranno deliberate dalla Commissione amministratrice, oppure direttamente dagli Enti consorziati, a maggioranza.

Prima dello scioglimento, nessuno degli Enti consorziati potrà recedere dal Consorzio.

ART. 16. — I delegati degli Enti consorziati in seno alla Commissione Amministrativa ed i componenti la Sottocommissione dureranno in carica fino al 31 agosto 1915 e in caso di proroga fino al termine della proroga.

Ove si verifichi qualche vacanza nella Commissione, gli Enti devono entro dieci giorni provvedere alla surrogazione.

ART. 17. — La Commissione amministratrice potrà, ove lo creda necessario, compilare un Regolamento per stabilire le altre modalità del funzionamento del Consorzio.

Il presente Statuto fu deliberato dalla Commissione all'uopo incaricata dagli Enti interessati, nella adunanza del giorno 4 febbraio 1915.

Per la Commissione
Il presid. della Deputazione Provinc.
L. SPEZZOTTI

### La grande veglia pro Croce Rossa

Domani a sera, al Teatro Sociale, come annunciato, avrà luogo la grande Veglia Ciclistica indetta dall'Unione Velocipedistica udinese sotto l'alto patronato delle più cospicue personalità cittadine.

Il teatro sarà addobbato sfarzosamente.

Suonerà un'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza, composta di 30 professori.

Il veglione tradizionale avrà certamente il più brillante esito, in vista anche dello scopo altamente umanitario cui è destinato.

### Sussidi governativi al Comune di Fiume Veneto per lavori pubblici

Con R. Decreto 6 gennaio c. a. è stato accordato al Comune di Fiume Veneto un sussidio di L. 9240 per la costruzione di un ponte lungo la strada Azzano X-Cimpello sul fiume Fiume. Sono già in corso per lo stesso lavoro le pratiche per la concessione di L. 25.760 pure al Comune di Fiume, e per il quale l'apposito Comitato istituito presso il Ministero dei Lavori pubblici ha già dato parere favorevole.

### Prestiti ai Comuni di Tarcento e Buia

Ai Comuni di Tarcento e Buia saranno in breve accordati due prestiti per lavori stradali e precisamente al Comune di Tarcento lire 46.000 ed a quello di Buia L. 70.000.

Furono già trasmessi gli atti relativi alla Cassa depositi e prestiti per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

### 1220 lire raccolte all'Unione nella serata di beneficenza

Nel trattenimento di beneficenza tenuto avant'ieri a sera dal «Circolo Unione» furono raccolte lire 1220, le quali vanno per metà pro terremotati e l'altra metà alla Croce Rossa Italiana.

### Per questua vessatoria

Il vigile urbano Sgraziutti sorprese ieri verso mezzogiorno il bracciante Luigi Zanor, fu Paolo, di anni 78, di Moruzzo, abitante a Udine, in via Bezzecca, mentre in Piazza Garibaldi chiedeva l'elemosina petulantemente ai passanti.

Venne accompagnato alla P. S.

### Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni raccolte dall'Intendente di Finanza nella famiglia finanziaria della provincia. IV LISTA:

Somma precedente lire 726.

Cassini Ricevitore Dogana San Giorgio di Nogaro lire 5 — Stinco ufficiale dogana id lire 3 — Grasso id. id. lire 1 — Osimo id. id. lire 3 — Fusetti id. id. lire 3 — Noce Agente subal. id lire 0.50 — Gatto id. id. lire 0.70 — Comarin id. id. id. lire 0.70 — Nicora Ricevitore Porto Nogaro lire 5 — Pileri Agente sub Porto Nogaro lire 2 — Trieb rag. Intendenza di Finanza Udine lire 3.50 — Zanotti Ispettore doganale Pontebba lire 6 — Picco Ricevitore dogana id. lire 5 — Vacchiani ufficiale dogana id. lire 5 — Micossi ufficiale dogana id. lire 5 — Bierti ufficiale dogana id. lire 5 — Giordano ufficiale dogana id. lire 3 — Nebbia ufficiale dogana id. lire 2.50 — Zannoni ufficiale dogana lire 3 — Ferrari ufficiale dogana lire 2.50 — Tranchina Ufficiale dogana Pontebba lire 2.50 — Di Maggio ufficiale Dogana Pontebba lire 2.50 — Valguarnera ufficiale dogana Pontebba lire 2.50 — Zonato Agente sub. Pontebba lire 1.50 — Cestarioli Agente sub. Pontebba lire 1.50 — Rizzardi Agente sub. Pontebba lire 1.50 — Benza Agente sub. Pontebba lire 1.50 — Pagnutti primo agente imposte Cividale lire 5 — Della Rovere applicato Imposte Cividale lire 1 — Pedrazzi Applicato Imposte Cividale lire 2 — Rampi Ricevitore Registro Cividale lire 5 — Sostero commesso Registro Cividale lire 2 — Melchior Commesso Registro Cividale lire 2 — Pascoli Ricevitore Registro Gemona lire 5 — Marini Commesso Registro Gemona lire 1 — Zanin Commesso Registro Gemona lire 1 — Zanardi 1.o Agente delle Imposte Pordenone lire 5 — Presutti Agente delle Imposte di Pordenone lire 3 — Zuliani Cottimista Pordenone lire 1 — Brussolo cottimista Pordenone lire 1 — Zambelli Agente Imposte San Vito al Tagliamento lire 3 — Manasura Reggente Banco Lotto Spilimbergo lire 5 — Muroni 1.o agente delle Imposte di Moggio lire 3.50 — De Colle Applicato Imposte Moggio lire 1.50 — Personale della Agenzia Imposte di Latisana lire 5 — Spacciatore e rivenditori in Privativa di Pordenone lire 27.20 — Tessitori Applicato Agenzia Imposte Gemona lire 2 — Totale lire 880.10. (Continua)

*

Anche presso gli uffici locali e provinciali della Direzione delle Poste venne aperta una sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto.

Tutti i funzionari risposero con vero slancio pietoso e patriottico al caldo e nobile appello loro rivolto dall'egregio direttore provinciale delle Poste, cav. Bianchi, tanto che la prima lista di sottoscrittori porta già la vistosa somma di lire 398.15.

### La bella festa di stanotte al Circolo Familiare

Anche la terza veglia danzante del Circolo Familiare, ebbe un successone.

La sala aveva l'aspetto delle grandi occasioni, una fitta deliziosa folla di signorine, giovanotti ed ufficiali si snodava a stento nella signorile sala maggiore, splendente di luci e rumorosa di grida gioconde e di fresche risate argentine.

Fra la folla dei soci e degli invitati abbiamo notato:

Signora Coceani e signorina Gina Bianchi nob. Miani e figlie, Ronzoni e figlie, sig. Gianrossi, sig. Gobbi-Rota. Signora Gianrossi — signora Gobbi e figlie — signora de Fornera e figlia — signora Ridomi, Sartogo - Baschiera e figlie — Locatelli e figlia — Sinigaglia e figlia — Modolo e figlia — prof. Zennari — prof. Ines Codara — Siron e signorina — Preindl e figlia — Rieppi e figlia ecc. ecc.

Fra gli abiti neri e le uniformi: Il Presidente A. Pecile — Ridomi — rag. Rigo — Mario Janovitz — tenenti Bortolotti, Bianchi Boschi, Bortoletti del 9.o bersaglieri — co. Manin — signor Fano — prof. Covis — sig. Armano figlio del nuovo vice prefetto — tenente Giona — dottor Roccas — dottor Radice — signor Gobbi — tenenti Mario Gasperini, Chizzoli, Manticadri del 13.o Monferrato — rag. Comparetti — rag. Rebora — Guido Ronzoni — Bruno Coceancigh — cav. E. Bianchi — tenente Donà — prof. Gianrossi — tenente Segrè — tenente Federici Sinigaglia — cav. F. Coceani — Agosti ed altri che non ricordiamo i nomi.

Quando entrò nella sala il signor Coceancigh l'orchestra attaccò l'inno di S. Giusto tra scroscianti applausi ed evviva incessanti all'italiana e cara Trieste.

L'orchestra sotto la direzione del maestro D'Agostini suonò applauditi ballabili di un scelto repertorio.

Furono ballate alcune danze moderne, fra le quali il Wand - stape, l'Ohne-stape, tango ecc.

La quadriglia spigliatissima venne ordinata e diretta dal tenente Segrè. Dirigeva le altre danze il signor Ridomi.

La cena servita inappuntabilmente si svolse gaia e brillante.

La seconda parte della serata venne aperta dal suono degli inni patriottici vivamente applauditi e più volte bissati.

Verso le cinque cominciò l'esodo degli invitati e dei soci lieti delle belle ore trascorse in buona e cordiale armonia.

Giovedì prossimo avrà luogo nel pomeriggio alle ore 4 la mattinata danzante per i bambini.

### Funerali

Seguirono ieri nel pomeriggio i funerali di Egidio Stefanutti, r. agente superiore delle imposte all'Agenzia di Udine.

Tenevano i cordoni: l'avv. Nimis, l'ispettore delle imposte sig. Pagani e alcuni colleghi dell'estinto.

Molte le corone inviate dalla famiglia, dagli amici e colleghi.

### Un feto nel Ledra

Ieri sera, verso le 10.30, il meccanico Costantino Martelossi, fu Domenico, addetto all'Officina elettrica della S. E. F., fra Porta Poscolle e Grazzano, mentre stava pulendo una griglia metallica posta sul Ledra per proteggere la turbine, rinvenne un feto di sesso maschile, di 6 o 7 mesi di gestazione.

Opinasi che l'espulsione sia avvenuta non prima di ieri.

L'autorità assodò trattarsi di un procurato aborto, e perciò iniziò delle indagini, onde rintracciare la madre colpevole.

### Decesso

Stanotte spirò improvvisamente il maestro Giuseppe Clemencig di 64 anni. Egli fu maestro e direttore didattico ad Ampezzo e nella nostra città. Da circa due anni era in quiescenza.

### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Programma grandioso per venerdì 5 e sabato 6 febbraio 1915:

«Il delitto di Cuttica» scena comica.

«LA VITTIMA» emozionante dramma in 4 parti edito dalla premiata casa Napoli Film.

Dopo le proiezioni cinematografiche: continuato successo di Elisa Alberti cantante generica.

CAVALIERI tenore lirico.

Les Pighi duetto generico di voce.

Immenso successo dei Hadges e Biller — Grandiose attrazioni di danze da salone. Creatori della danza del Vampiro.




Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*


Alle ore 22 del giorno 4, dopo lunga straziante malattia, serenamente sopportata munito di tutti i conforti della Religione rendeva l'anima a Dio

**Clemencigh Giuseppe**

Direttore Didattico a riposo

Con l'animo desolato ne danno il triste annunzio la di lui consorte Grappin Luigia, il figlio Clemente farmacista con la moglie Diener Elisa, i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 3 e mezza pomeridiane di sabato 6 corrente partendo dalla casa in Via Pelliccerie N. 11 primo piano.

Si raccomanda una prece per il caro estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

**Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59**

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure u... assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

**Esecuzione prontissima, accurata ed elegante**

---

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 III pagi a 1.50 la linea o spazio di linea misurata a co... ...2 per ogni linea...

---

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

**DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

# RONCEGNO

## Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

**Guarigione completa e duratura** nelle ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

**Il miglior ricostituente**

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. - **Prodotto naturale** di composizione costante.

**Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno**

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

**RONCEGNO**

---

**STITICHEZZA**

*e sue conseguenze*

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

*Cura razionale: Guarigione* con i

base di Cascara Sagrada e Podofilina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

---

**OGNI FAMIGLIA** specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

**Cassetta**

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

---

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

---

## Antica Premiata Farmacia

# MALDIFASSI

### di A. MANZONI e C.

x x x

Specialità medicinali raccomandate

**Antiseborrina** - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. **2** - Franco di porto L. **2.80**.

**Estratto di Camomilla** - Flacone L. **1.20** - Franco di porto cent. **30** in più.

**Depilatorio** innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. **3** - Franco di porto L. **3.30**.

**Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi** ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **3**, per posta cent. **80** in più.

**Elixir Noci di Kola** - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. **3.50**, per posta cent. **80** in più.

**MILANO - Cordusio** (Palazzo della Borsa) - **MILANO**

Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

---

**ACQUA DA TOELETTA**

# HALSEN

**ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA**

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba, conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

**Flacone L. 2.-**

Franco per posta L. **2.75**

Idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

**A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova**

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

---

# ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

**Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.**

x x x

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più. Antica premiata Farmacia **Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

---

# ANTISYPHILIS

**IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.** Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

**"L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia".**

La soluzione iodico-mercuriale *Antisyphilis* della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che viene tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli

Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.

Prof. Giovanni Nelle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4.— Per posta L. 4.80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

**D. E. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 96 e Via Duomo 356-357 - Telefono 9-93.**

*Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia*

**Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma**

---

# La Reclame è l'anima del commercio